



**Prot. QI/2025/0028981
del 11/02/2025**

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologica
Belle arti e Paesaggio di Roma
PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

E p.c. Al Ministero della Cultura
Capo di Gabinetto
PEC: udcm@pec.cultura.gov.it

Al Dipartimento per la Tutela del Patrimonio
Culturale
Direzione Generale Archeologica, belle Arti e
Paesaggio
PEC: dq-abap@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Area Urbanistica, Copianificazione e
Programmazione negoziata: Roma Capitale e
Città metropolitana di Roma Capitale
PEC: copian_romacapitale@pec.regione.lazio.it
territorio@pec.regione.lazio.it

Roma Capitale

Al Gabinetto del Sindaco

Alla Sovrintendenza Capitolina

All' Ufficio dell'Assemblea Capitolina

All' Assessore all'Urbanistica

Oggetto: Delibera di adozione della variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. Richiesta di sospensione del procedimento e di costituzione di un tavolo tecnico.

Riscontro nota MIC_SS-ABAP-RM 0007378-P del 07.02.2025

In riferimento a quanto rappresentato con nota pervenuta al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – U.O Piano Regolatore Generale, con prot. QI27520 del 10.02.2025, prima di fornire riscontro ai quesiti formulati, si ritiene opportuno preliminarmente rappresentare l'obiettivo generale che ha guidato l'Amministrazione capitolina nell'intraprendere il percorso volto all'elaborazione di una variante parziale delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) vigenti.

L'iniziativa di revisione parziale del corpo normativo, avviata circa 15 anni dopo l'approvazione del Piano, risponde alla necessità di adeguare e aggiornare la disciplina urbanistica in relazione alle trasformazioni socioeconomiche, ambientali e normative degli ultimi anni.

Dal 2008 a oggi, numerosi interventi normativi a livello nazionale e regionale hanno modificato il quadro di riferimento, rendendo essenziale un riallineamento per evitare incertezze e disallineamenti nell'applicazione del Piano. Queste criticità, nel tempo, hanno causato contenziosi e rallentato

l'efficacia delle politiche di pianificazione, evidenziando l'urgenza di un quadro normativo armonizzato e aggiornato.

All'interno di tale cornice si è mossa l'attività di revisione parziale delle Norme, che non incide sui principi informatori che hanno portato all'approvazione del Piano Regolatore Generale vigente.

Alla luce delle considerazioni preliminari sin qui esposte e tornando alla questione sollevata, si ritiene opportuno precisare quanto segue.

Nel corso del processo di adozione della variante, sono state rispettate tutte le procedure previste dalla normativa vigente. Come noto l'iter della variante, avviato da una decisione, espressione della volontà politica, si articola nelle fasi di adozione, controdeduzione e approvazione definitiva. Il provvedimento in esame, ad oggi, non costituisce l'atto finale di approvazione, bensì una fase iniziale del processo dove trovano applicazione le norme di salvaguardia previste dall'attuale quadro normativo vigente.

L'iter di formazione o modifica di uno strumento urbanistico, come previsto dagli articoli 9 e 10 della Legge n.1150/1942, è caratterizzato da fasi istituzionali ben definite, che seguono un preciso quadro normativo. Tali fasi, tra cui la pubblicazione, la raccolta delle osservazioni, la formulazione delle controdeduzioni e l'approvazione definitiva, rappresentano i momenti formali e vincolanti in cui gli Enti pubblici ed istituzioni interessate possono esprimersi in modo strutturato e nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Pertanto, le consultazioni o iniziative esterne a questo iter istituzionale, come il citato art. 9 della L.R. n. 19/2022, possono costituire sì luogo propositivo e di confronto, peraltro non codificato né nel processo di individuazione dei soggetti da coinvolgere né nelle modalità attuative, ma non come luogo deputato per gli Enti ad esprimersi, configurandosi, piuttosto, come una mera fase consultiva e non decisionale.

Ciò precisato questo Dipartimento nel confermare il pieno rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente, condivide con forza l'obiettivo della tutela architettonica, paesaggistica e archeologica del territorio di Roma Capitale nonché l'opportunità di un confronto con codesta Soprintendenza al fine di fornire chiarimenti o documentazione necessari per eventuali integrazioni o modifiche che la Soprintendenza stessa ritenesse opportuno avanzare nel corso dell'iter procedurale, dando la piena disponibilità ad organizzare un incontro nei prossimi giorni volto ad analizzare tutti gli approfondimenti del caso.

Dirigente della
U.O Piano Regolatore
Laura Forgiione

Il Direttore del Dipartimento
Gianni Gianfrancesco